**Marifulvia Matteazzi Alberti**

**Note critiche su Gino Prandina**

**Mostra a Bassano del Grappa**

**Novembre 2011**

Sembrano tracce emotive di materia e luce, sospese in un tempo denso di memorie, gremite e scosse. da colature di catrame liquido su supporti di carta intelaiata, queste opere di movimento, di vitalità che vanno emergendo riverberi o gorghi, abbandoni o ansie d'emozione inattesa.

Sembrano spinte che vengono dall'inconscio, richiami dal nero della notte, affioramenti che traspaiono lo scuro del mare, come offerta e negazione, profili incalzanti che si sfaldano, baluginano, si svincolano "nel fondo sapido/a rubare misteri/e suoni/presenze impercettibili/ombre " . -

La pittura e l'azione artistica di Gino Prandina sono frutto di un lungo lavoro di studio e di ricerca slll seano. mosso dalla necessità di elaborare le cariche emotive della sua straordinaria realtà fenomenica interiore, guidata da tempi lunghissimi di ascolto del consapevole e non, e dal gesto che capta e osa folgorazioni, clamori, sospensioni a dissolvenze aeree, ad avventure di libertà alle volte casuali o causa stessa dell'interloquire con misteri affascinanti.

Protagonista è il catrame carnoso ed elastico, quasi cartilagine vischiosa che prende forma dalla"nerezza" dell' inconsapevole fino al pertugio razionale, occasione che affiora dal buio al chiarore dell'alba, dal rosso del sole e del fuoco alla preziosa sacralità dell'oro: è un iniziale processo di dissoluzione della forma, quasi uno scioglimento in informe materia magmatica, artificio alchemico volto poi a un successivo risolvere, quasi uno sciogliere per condensare in un rinnovato comporsi, metamorfosi verso l'Essere completo, individuo assoluto, Universale. Gli interventi risultano essere un'opera che raggruma lo scuro, dove tremano inquieti equilibri modulati, quasi nebulose di sapore antropomorfico, fino a dissolvere la superficie per lasciar trasparire la luce azzurra ed eterna dei fondali: sono straordinari effetti cromatici ottenuti mediante tecniche innovative di diversi materiali, dal pigmento puro, alla lamina d'oro e d'argento, dalle lacche di garanza, fino ai materiali più recenti come resine e solventi.

Gino Prandina, pittore, designer e poeta, è appassionato d'arte da sempre: spesso la madre, da bambino, lo sorprendeva a seguire con il dito i segni del tronco tagliato, quasi per capire "le tracce del tempo/sulle croste dei legni/come nel cuore/indagando", come recita una sua lirica.

In città gli sono stati affidati ruoli di tutto rilievo: è assistente delle associazioni Artisti per l'Arte Sacra della Diocesi di Vicenza (AXA), e cura la formazione degli artisti e le manifestazioni d'arte; è responsabile della programmazione delle manifestazioni culturali e delle mostre presso il Complesso monumentale di San Silvestro di Vicenza; è sia consulente ecclesiastico dell'Ucai (Unione cattolica artisti italiani) che artistico-liturgico per gli artisti nella realizzazione di nuove chiese e per l'adeguamento di spazi liturgici.

Marifulvia Matteazzi AIberti